

ABBONAMENTI

Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Trappo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
L'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.-

IL SEQUESTRO DE "IL FRIULI,"

N. 2357 Gab.
IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Visto il Num. 16 in data 19 aprile del giornale settimanale "il Friuli,, edito a Udine;
Ritenuto che in esso figurano pubblicati gli articoli "Grottesco,, "La lira italiana,, - "I fallimenti in Italia,, contenenti notizie contrarie alla verità o tendenziosamente presentate, nonchè apprezzamenti atti a turbare l'ordine pubblico;

Visti gli articoli 2 del R. D. L. 15 luglio 1923 N. 3288 e del R. D. L. 19 luglio 1924 N. 1081
DECRETA
Il numero suindicato del giornale "il Friuli,, è sequestrato.
Il signor Questore di Udine è incaricato della esecuzione del presente Decreto.
Udine, li 18 Aprile 1924.
IL PREFETTO
f.to Umberto Ricci

Il sig. Questore di Udine, contrariamente a quella che riteniamo sia la pratica costante dei suoi Colleghi d'Italia - usa procedere al sequestro dei giornali senza notificare agli interessati copia del decreto prefettizio.

Di modo che il tipografo od il giornalista o l'amministratore cui pungesse vaghezza di conoscere i motivi del provvedimento, deve - come abbiamo fatto noi per poter riportare qui sopra il decreto di sequestro - copiare il documento.

Due interrogazioni dell'on. Fantoni

In seguito al sequestro del "Friuli" di cui il Decreto Prefettizio sopra riportato l'on. Fantoni ha inviato alla Presidenza della Camera dei Deputati le due seguenti interrogazioni che riguardano la prima il merito del provvedimento prefettizio, la seconda le forme di esecuzione del provvedimento stesso.

Interrogo il Ministro dell'Interno per sapere quali pericoli potesse rappresentare per l'ordine pubblico o per il credito nazionale, da determinare il Prefetto del Friuli a sequestrare il numero di domenica 19 aprile del settimanale "Il Friuli,, di Udine, la pubblicazione di un obbiettivo e moderato commento su la situazione politica e dei due seguenti specchietti informativi riportati integralmente dal giornale "Il Popolo,, di Roma che non fu sequestrato:

1.) La lira italiana.
L'Ufficio di Statistica della Camera di Commercio di Milano pubblica un Bollettino mensile dei prezzi all'ingrosso e del potere di acquisto della lira.

Table with 2 columns: Date, Price Index.
November 1922 era 550
Marzo 1925 è 625
Potere di acquisto della lira:
Media 1913 è 100.-
1921 » 19.44
1922 » 18.84
1923 » 18.67
1924 » 18.08
Marzo 1925 » 15.98

Questo numero di marzo rappresenta il più basso potere di acquisto della lira italiana dell'ultimo decennio, compreso il periodo durante e dopo la guerra.
II.) I fallimenti in Italia.
Il Bollettino della Camera di Commercio di Milano pubblica un elen-

co dei fallimenti in Italia ed all'estero.
I fallimenti del 1921 in Italia furono 1738, nel 1922 (primo dell'era) furono 3662, nel 1923 furono 5697, nel 1924 furono 7278.
Le medie mensili furono 40 nel 1919 e 66 nel 1920 (anni del bolscevismo).
Furono invece 297 nel 1922, 474 nel 1923 e 607 nel 1924.
In Germania il numero dei fallimenti è disceso alla misura del 1914, in Gran Bretagna si ha un leggero aumento, in Francia siamo alle cifre prebelliche, negli Stati Uniti l'aumento di fallimenti rispetto al periodo pre-bellico è del 35 per cento.
In Italia abbiamo superate del 25 per cento la media del 1914, con aumento notevole negli ultimi anni.
Il Bollettino della Camera di Commercio di Milano non è stato sequestrato.

Domando risposta scritta.
f.º FANTONI

Interrogo i Ministri dell'Interno e della Giustizia per sapere
I. se non credano che tutti i provvedimenti emanati dai Prefetti in base alle disposizioni dei Regi Decreti Legge 15 Luglio n° 3288 e 10 Luglio 1924 n° 1080 nonchè dell'art. 3 della Legge Com. e Prov. debbano essere portati a conoscenza delle parti interessate mediante notifica a sensi dei Codici di rito;

II. se sia, in tal caso, da approvarsi il procedere del Questore del Friuli che eseguisce i sequestri dei giornali senza notificare agli interessati - mediante consegna di copia - il provvedimento prefettizio che ordina il sequestro medesimo.
Domando risposta scritta.
f.º FANTONI

Perdoni, Sig. Prefetto!

Perdoni, Sig. Prefetto, non lo abbiamo proprio fatto a posta.
Vede, quei dati statistici della Camera di Commercio di Milano non pensavamo che potessero provenire da un ufficio stampa delle opposizioni.
Si trattava di cifre, le abbiamo tenute vere e abbiamo pensato che una istituzione pubblica come la Camera di Commercio di Milano mandasse fuori le cose proprio positive, sapevamo che il Prefetto di Milano non aveva trovato a ridire in quella pubblicazione, e anche il Prefetto di Roma (il quale, in verità, non scherza e non si lascia gabbarre) aveva permesso persino al "Popolo" di riprodurla. Con tutte queste commendatizie, ci pareva, scusi sa, che anche a Udine potesse andare la notizia, messa fuori così, semplicemente, senza fronzoli.

La responsabilità di Zankoff

Una parte di responsabilità in questo tumultuoso avvicinarsi di delitti spetta anche alla politica di Zankoff che istituì una specie di epoca terroristica che fallì completamente lo scopo.
Riario Farneti in una lettera da Belgrado diretta al "Popolo" fa risalire appunto le cause a questo non senso logico nel giudicare e comprimere le sorti di un intero Paese.
Dopo aver esaminata la situazione ed i recenti fatti dolorosi, il Farneti scrive:
«Il regime di terrore illegale non è parso sufficiente al Governo dittatoriale di Zankoff: esso ha voluto rafforzare con la sua famosa legge "per la difesa dello Stato", di cui nessuna legislazione dell'estero conosce l'eguale.

In essa non si proibisce solo la lotta contro il Governo, ma anche l'agitazione e la propaganda politica arrivando fino alla confisca delle opere artistiche nelle quali si trova la minima allusione alla lotta delle classi.

Ma ha ragione, non c'è che dire; non sempre le statistiche sono innocue, e quando si tratta di difendere il buon nome (del p... (scusi) dell'Italia, non bisogna transigere.
E poi, anche quel nostro commentino, quel "Grottesco", La assicuriamo che l'abbiamo messo lì con la coscienza più tranquilla. Dopo tutto quello che si era detto contro le richieste Farinacci, nei giornali, anche filoministeriali, pensavamo (certo a torto) che anche noi potessimo dire che non eravamo della sua opinione, cioè... come dire?... «del diritto penale speciale».
Ma, anche qui va bene, come crede Lei, Sig. Prefetto. Se è necessario per il bene della Patria, lasciamo pur correre... anche quel «diritto penale speciale».

E, così, buoni amici. ArrivederLa!
IL FRIULI

Ma io voglio per quanto abbia promesso di essere il più conciso possibile, voglio anche, a proposito della libertà di stampa, ricordare all'onorevole Del Croix che, per esempio, in Lomellina sono stati sequestrati parecchi numeri di giornali con articoli innocentissimi e non è stato sequestrato, onorevole ministro degli interni se non dopo una insurrezione di tutti i combattenti e mutilati, un giornalucolo, «La Lomellina», che scriveva in un articolo di fondo queste e simili parole: «In fondo non si lamentino e non disturbino troppo costesti mutilati e combattenti. I mutilati e i combattenti sono tali soltanto in quanto hanno avuto alle loro spalle le baionette dei carabinieri italiani».

«Non è stato sequestrato subito quel giornale nonostante le proteste dei mutilati e dei combattenti, nonostante che moltissimi di essi si siano recati personalmente dal prefetto con il giornale alla mano, facendogli leggere l'articolo merminato. E soltanto dopo due giorni dall'uscita del giornale, quando tutte le copie erano vendute, il prefetto, sotto la pressione dei mutilati e dei combattenti di tutta la Lombardia (l'onorevole Grini e l'onorevole Del Croix ne sanno qualche cosa) soltanto allora sono state ritirate le copie».

(Legisl. XXVII - Camera Deput. Discussioni, Vol. I, pag. 683).

Nei Balcani irrequieti

LOTTA FRATRICIDA IN BULGARIA

I funerali delle vittime dell'attentato terroristico di Sofia, sono avvenuti il 20 corr. fra lo straziante dolore della popolazione.

Tra i morti, in seguito all'attentato, si contano tre deputati, 13 generali, 8 colonnelli, 8 altri funzionari, 2 avvocati, 19 donne e 7 bambini di cui il più piccolo di 4 anni di età.

Scoperta del Comitato terroristico

Le perquisizioni e gli arresti operati nell'etecidio della cattedrale di S. Nedelia, hanno permesso all'autorità di mettere le mani su grandi e piccoli cospiratori e di impadronirsi di documenti e di prove materiali in modo che vi è la speranza di scoprire tutta l'origine della cospirazione.

Le cause della strage

Secondo le confessioni fatte da imputati nel delitto dell'esplosione alla cattedrale e secondo testimonianze sicure risulta che sarebbe stato deciso dal comitato segreto con la partecipazione degli ex ufficiali Yalkoff e Minkoff. L'esplosione è dovuta ad un congegno infernale confezionato da Minkoff cui è stato dato fuoco per mezzo di una miccia grazie al concorso del sacerdote che avrebbe introdotto nel campanile un giovanotto. L'attentato mirava alla soppressione del Re e dei Ministri.

La responsabilità di Zankoff

Una parte di responsabilità in questo tumultuoso avvicinarsi di delitti spetta anche alla politica di Zankoff che istituì una specie di epoca terroristica che fallì completamente lo scopo.
Riario Farneti in una lettera da Belgrado diretta al "Popolo" fa risalire appunto le cause a questo non senso logico nel giudicare e comprimere le sorti di un intero Paese.
Dopo aver esaminata la situazione ed i recenti fatti dolorosi, il Farneti scrive:
«Il regime di terrore illegale non è parso sufficiente al Governo dittatoriale di Zankoff: esso ha voluto rafforzare con la sua famosa legge "per la difesa dello Stato", di cui nessuna legislazione dell'estero conosce l'eguale.

In essa non si proibisce solo la lotta contro il Governo, ma anche l'agitazione e la propaganda politica arrivando fino alla confisca delle opere artistiche nelle quali si trova la minima allusione alla lotta delle classi.

Ma io voglio per quanto abbia promesso di essere il più conciso possibile, voglio anche, a proposito della libertà di stampa, ricordare all'onorevole Del Croix che, per esempio, in Lomellina sono stati sequestrati parecchi numeri di giornali con articoli innocentissimi e non è stato sequestrato, onorevole ministro degli interni se non dopo una insurrezione di tutti i combattenti e mutilati, un giornalucolo, «La Lomellina», che scriveva in un articolo di fondo queste e simili parole: «In fondo non si lamentino e non disturbino troppo costesti mutilati e combattenti. I mutilati e i combattenti sono tali soltanto in quanto hanno avuto alle loro spalle le baionette dei carabinieri italiani».

Conflitti e uccisioni

La situazione bulgara continua incerta.
L'autorità procede agli arresti dei rivoluzionari.
Giovedì furono uccisi dai partigiani del Governo due capi del partito agrario. Pruni e l'ex-ministro Muravieff, provocando nuovi conflitti. Nell'interno, e specialmente a Filippopol, Varna, Zagora, Possilgrad avvennero veri combattimenti tra contadini e partigiani del Governo, armati. Si contano numerosi morti e feriti.

La Direzione del partito dei contadini afferma che il Governo, quantunque persuaso che i comunisti sono i responsabili degli ultimi avvenimenti, vuole approfittare dell'occasione per distruggere il partito agrario: da ciò tutta la gravità della odierna situazione, inquantochè i contadini del Paese sono troppo forti e troppo perseguitati per rimanere tranquilli.

Re Boris, si afferma, avrebbe l'intenzione di partire per l'estero, non sentendosi troppo sicuro.

Il giornale «Novosti» reca che re Boris ha inviato un uomo di sua fiducia all'estero per invitare l'ex czar Ferdinando a venire subito in Bulgaria.

Il Governo Italiano e gli avvenimenti in Bulgaria

La «Tribuna» riporta da alcuni giornali viennesi una notizia secondo la quale il Governo italiano, in caso che gli avvenimenti bulgari dovessero prendere una piega ancora più grave, intenderebbe mettersi d'accordo con gli altri Governi europei affinché, mediante l'intervento armato, sia posto fine all'attività dei comunisti bulgari.

Colpo rivoluzionario nel Portogallo

Parecchi morti
A Lisbona il maggiore Tomasa ha effettuato un colpo rivoluzionario allo scopo di rovesciare il Governo.

Dopo avere radunate parecchie centinaia di militari, egli ha formato un direttorio, arrestando poscia numerosi funzionari.

Degli scontri hanno avuto luogo in parecchi punti della città, sono state lanciate numerose granate, vi sono parecchi morti.

Le forze governative hanno però circondato i rivoluzionari.

Il deputato Cunhaleal che è considerato il capo del movimento rivoluzionario è stato arrestato.

Sabato alle ore 10 di sera il Presidente del Consiglio ha affermato che entro breve tempo la situazione sarebbe migliorata.

Le forze federali del Governo hanno risposto verso le 3 del pomeriggio all'ultimatum dei rivoluzionari con l'aprire il fuoco contro di essi.

Oltre a Cunhaleal, il generale Sumes Cordes, designato dai rivoluzionari come futuro presidente del nuovo gabinetto, è stato pure fatto prigioniero.

Il Governo è rimasto nel quartiere di Carmes, ove si trova la guardia repubblicana.

L'ordine è stato ovunque, all'infuori dei luoghi in cui si è svolta la lotta, mantenuto. Il Governo ha decretato la sospensione delle garanzie costituzionali in tutto il paese.

I rivoluzionari si sono arresi domenica alle ore 9.45; vi sono stati un centinaio di feriti da schegge di granata. La calma è ora completa.

Le ragioni della resa

La resa degli insorti è stata motivata da gran numero di diserzioni che sono avvenute nelle loro file.
Il Presidente della repubblica è u-

avuto dalla cittadella di Cascaes ed ha assistito ad un consiglio di ministri, che ha avuto luogo nel quartiere della guardia repubblicana di Carmes. I capi del movimento rivoluzionario si sono rifugiati nella legazione spagnola.
La tranquillità è ritornata in tutto il Paese.

Sucker contro Badoglio

«E' stata affacciata da alcuni giornali la candidatura di Badoglio come capo di Stato Maggiore dell'Esercito. E' una possibilità così assurda e così dissenata che non vale la pena nemmeno di prenderla in considerazione. Quando si dice Badoglio capo di Stato Maggiore, nella situazione attuale, è come dire Albertini Ministro degli Interni.

«La candidatura è quasi tramontata: ma intanto è bene dare una definitiva delusione a coloro che, solo perchè nella carica di capo di stato maggiore c'è una funzione apparentemente tecnica, sperano che il fascismo sarà così ingenuo da disinteressarsene».

Da la «Conquista dello Stato» e da altri quotidiani (non sequestrati).

Processo De Bono

Da la filofascista «Tribuna» di Roma (non sequestrata):
«L'assassinio Matteotti avveniva quasi un anno fa e la Giustizia non ha ancora detto su di esso una sola parola. La denuncia presentata all'Alta Corte dal dott. Donati, direttore del «Popolo» contro il sen. De Bono, come correo e favoreggiatore, non soltanto nel delitto Matteotti ma in altri reati sui quali era già stata chiamata ad inquire la magistratura ordinaria, ha richiesto nuove formalità procedurali e anche la sospensione del processo principale, in seguito al richiamo da parte della Commissione senatoriale, non soltanto dell'incartamento processuale della istruttoria Matteotti, ma anche delle istruttorie così dette minori.

«La giustizia in Italia cammina molto lentamente per ragioni che dipendono più dal costume che dalle forme della procedura. Ma si poteva attendere verosimilmente che nelle magistrature più alte si avesse almeno qualche considerazione dell'importanza che poteva presentare, in processi di questo genere, anche la rapidità delle sue conclusioni. Non è stato invece così.

«Ecco perchè ci auguriamo che l'ultimo lavoro della Commissione di istruttoria dell'Alta Corte, si concluda al più presto, sgombrando il terreno da un particolare del procedimento maggiore che pesa tuttora così gravemente sulla vita pubblica italiana.

La fine dell'istruttoria Casalini

I presunti complici prosciolti
Dopo sette mesi di indagini sul delitto commesso in persona dell'on. Casalini, espletate dal giudice istruttore cav. Gentile e completate dal giudice avv. Lanzara, il procedimento è giunto nella sua ultima fase.

Il sostituto procuratore generale comm. Marinangeli ha depositato la sua requisitoria, con la quale, in virtù delle risultanze processuali, chiede il rinvio di Giovanni Corvi, esecutore materiale del delitto, al giudizio delle Assise, per rispondere di omicidio.

Ha chiesto in pari tempo, che vengano prosciolti da ogni accusa i cinque coimputati di complicità tre di essi per insistenza e gli ultimi due, cioè il De Falco ed il Pozzi, per insufficienza.

La sentenza della Sezione d'Accusa si avrà verso la fine del mese.
(Dal «Popolo» non sequestrato).

Caposquadra della milizia omicida

Francesco Palatuzzi di anni 29 da Napoli, capo squadra della milizia fascista, dieci giorni o sono a Cosenza, ove risiedeva, si rese responsabile di omicidio per cui fu colpito da mandato di cattura.

Egli riusciva ad eludere la vigilanza e si ritirava a Bologna ove pare avesse assicurazione che tutto si sarebbe aggiustato. Il Palatuzzi partì da Bologna alla volta di Napoli dove è stato tratto in arresto dai carabinieri.

(Dal «Corriere» non sequestrato).

L'agitazione nelle Borse

La crisi delle Borse non è stata ancora disolta. Il 17 a Milano si sono verificati dei vivaci incidenti che hanno determinato l'intervento della P. S. Anche a Torino, gra gli agenti operatori è stato notato un vivo fermento.

Fatti e commenti

Arias
«I cittadini savii ridevano del nota-
ro smanioso che intendeva riformare
la disfatta città con quel suo spazio
di frottele babbule e pastocchie quod-
tidiane. Più anche ne ridevano i pa-
trizzii. Lo convitavano nei lor palagi,
gli davano bere e mangiare grassa-
mente dicendogli: «Chi troppo abbaia
empie il corpo di vento; or qui ti con-
viene far del corpo saeco alla vivanda
fina. Hai ganascia, bonissima epa, Se-
re». E quei giovani asciutti e ferrigni,
lo tastavano, lo palpavano traverso la
guarnacca, per sollazzo e per ispregio,
valutavano quella floscia carne sedita-
ria gravata di adipe. E schignazzava-
no e dicevano: «Senti già del gras-
setto, Sere, Or noi ti vogliamo ben sa-
ginare perchè tu possa in Norcia, dove
si scannano tanti maiali, essere alme-
no d'usa, se non puoi in Roma essere
imperatore».

Gabriele D'Annunzio
La Vita di Cola di Rienzo.

Un record

Abbiamo anche il record... delle per-
quisizioni e questo, ad onor del vero,
secondo quanto scrive la «Voce Re-
pubblicana» ed «Il Lavoro» di Gene-
va spetta al Friuli.
Il record è battuto dall'ex sindaco
di Maniago, che ha subito in questi
giorni l'ottava perquisizione. E' inu-
tile aggiungere che l'esito è stato sem-
pre completamente negativo.
Segue poi l'on. Ciriani con 5 per-
quisizioni, l'ex sindaco di Spilimbergo
Ezio Cantarutti con 4 perquisizioni.
Fino ora al traguardo è arrivato solo
l'ex sindaco di Maniago.

Tribunale e storia

Il Procuratore Generale del Re alla
Corte d'Appello di Bologna ha rinviato
al giudizio della Corte d'Assise di
Ferrara i cinque fascisti già tratti in
arresto ed altri tre latitanti — tutti
appartenenti alla milizia nazionale —
imputati dell'assassinio del povero
Don Minzoni, Parroco di Argenta.
Quasi contemporaneamente a tale
ordinanza l'on. Farinacci pronunciava
a Roma queste parole:

«Dissi un giorno come fascista iso-
lato, e ripeto oggi come capo del par-
tito e in segno di legittima reazione:
io mi dichiaro il mandatario e il man-
datario di tutto quanto ha commesso il
fascismo nella bellezza della sua pas-
sione.

Dopo questa mia precisa dichiara-
zione, si sappia che facendo il proces-
so a Tizio o a Caio, fascista, non si fa-
rà mai il processo alla rivoluzione, per-
chè i colpevoli e gli autori siamo tut-
ti noi. Non si può portare la nostra
rivoluzione in una sala di pretura, di
tribunale, di corte d'assise. C'è una
sola giustizia per noi: la storia!».

Speriamo che a nessuno verrà in
mente di dire che il Procuratore Ge-
nerale di Bologna vuol fare il proces-
so alla rivoluzione e che gli assassini
di Don Minzoni saranno giudicati in
Tribunale, col codice alla mano, prima
di essere giudicati dalla storia...

Il pensiero religioso
della Domenica

Pastore e pecore

Gesù parla di sé sotto il tenue velo
della similitudine: «Io sono il buon
pastore: il buon pastore dà la vita per
le sue pecorelle. Io conosco le mie pe-
corelle e le pecorelle conoscono me, o-
dono la mia voce e mi seguono».

Che bella immagine, che quadro soa-
ve!
Un biancheggiare di lane sul verde
dei prati, un coro tenue di belati ne
l'aria, e sullo sfondo del tramonto,
alta e un po' secura, la figura del pa-
store che vigila e guarda.

Il pastore buono è Gesù. Egli ha non
solo nutrito il gregge della sua Chiesa,
ma l'ha creato facendolo balzare sulla
ribalta del mondo.

Non solo ha seguito il suo gregge
perchè il baratro non avesse vittime,
e l'abisso non vedesse il sangue delle
sue pecorelle, ma per queste Egli die-
de la vita... Il profeta, nel buio dei
tempi l'aveva veduto.

Gesù sulla Croce è il pastore che si
immola.

Un'unico gregge, un'unico pastore!
Ecco lo splendido ideale di Gesù.
Egli vedeva la sua stessa terra di-
visa in sette, frazionata in scuole e
tendenze.

Era la rovina morale ed anche civi-
le del popolo che era stato grande
quando era stato uno di legge e uno
d'autorità.

Ma quello era un popolo, era una
nazione. Gesù aveva di mira l'univer-
so.

Per il suo amore e per la sua dottri-
na barriere di confini, abissi tra raze
non dovevano esistere.

La verità come l'amore non può es-
sere circoscritta.
Ecco quindi l'ideale di Gesù: una so-
la Chiesa custode di verità, dispensa-
trice d'amore, e un solo capo a guida
e a salvezza.

S'è avverata questa visione sul mon-
do? Certo essa è in cammino: la Chie-
sa si chiama «cattolica» per questo.
Ma la realtà è ancora lontana.
Gesù lo sapeva, lo prevedeva quan-
do parlava di falsi pastori che avreb-
bero tradito le pecorelle. Lupi rapaci
sotto spoglie d'agnelli, mercenari in-
teressati, egoisti e superbi, ecco i nes-
nici dell'ideale di Cristo, ecco i falsi
pastori.

Da Simon Mago a Lutero... e que-
sto non è l'ultimo purtroppo!

Sottoscrizione pro "Il Friuli"

Un grazie di cuore agli amici che in
questa ora di lotte e di amarezze ci
sorreggono e ci confortano.
Oltre alle enormi difficoltà in cui è
costretta a vivere la stampa dell'op-
posizione, ogni tanto qualche sequestro
ci delizia.

Non delizia affatto l'Amministratore
de «Il Friuli» che controlla volta per
volta con melanconico computo l'e-
norme danno che procura l'eccessivo
zelo prefettizio.

Gli amici assecondino la nostra ope-
ra, continuino a sottoscrivere.
Il «Friuli» deve vivere a traverso
il sacrificio di tutti i popolari della
provincia.

3. Elenco

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Somma precedente L.105.10, On. Luciano Fantoni, Deputato al Parlamento 100.00, Mons. Castellani, Artegrna 100.00, Malisani Redento, per sostenere «Il Friuli» 5.00, Sac. Paolino Urtovic, Dispia-

centissimo non poter dare di
più e augurando che «Il Friu-
li» sia più conosciuto a Udine
e apprezzato nei rioni popo-
lari

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes M. L. Gattesco 8.00, D. V. Mattioli 10.00, Badini don Francesco, Ribis L. 25 al Seminario e al «Friuli» 25.00, Menis don Luigi L. 10 al Seminario ed al settimanale popolare «Il Friuli» 10.00, Coop. di Consumo di Gemona al «Friuli» 33.00, N. N. Tarcento al settimanale popolare perchè viva «Il Friuli» 2.00, I Sacerdoti della canonica di Tarcento offrono al settimanale popolare «Il Friuli» 25.00, Gli abbonati di Turrida offrono a «Il Friuli» cercando di sopperire agli inevitabili danni dei sequestri ed auspicando che l'esempio venga imitato non solo da tutti gli abbonati ma anche dagli affezionati lettori: Burla Pietro 5.00, Pasqualini Alberto 5.00, Pasqualini Riccardo 4.00, Pressacco A. 2.00, Tumini Antonio 1.00, Tumini Giuseppe 1.00, Pressacco Angelo 1.00, Floreani Antonio 1.00, Zuliani I. 1.00, Comuzzi Tino 2.00, Cooperativa di Lavoro «L'Unione» Savolgnon del T. 18.50, N. N. Caporiacco 6.00, TOTALE L. 484.60

La baldorie di Percut

Poesie di Zaneto

Sese Clerie che jè cence carete
(i sclopave il ciaval l'altri an
no si sa se culpit da veciae
verosevi par colpe de fan)
cheste volte si unis cu la Fede
e tiradis da un vecio mussùt
e'al spand flat cuanc'al trote pardùt
van bel belo a fa spese in zitaf.

A comprà su la plazze e in buteghe
sivilòts fats di zucar, favevis,
pan di spagne, une sporte di eremis
par rivendi a chel trop di polzetis
che no puedin nel di de l'otave
svoletà cussi ben sul breâr
se han il euel trop arsit ed amar
o se sintin lamiezzes di pet.

Ta sachete varessin lis pirulis
che daressin plui estro e confuart;
ma cul ciollis denant di chel public
van a ris'cio di piardi l'ineiarit,
e par chest e divotin lis eremis,
che di sagre diventin plui ciaris,
ma sostegin la spese lis maris
par che saltin a lune e pulit.

Il Rosean al cor su la vilizie
a proviedi crocants, pevarins,
caramelis, bagigis e coculis
fies, noranzis, limons, mandarins.
doi tre chilos di sciops e di mandulis
un mièz chilo di paste cuinzade
caso mai che i vignis domandade
da massaris che zirin pal mond.

Cuindi al compre come Fede e la Clerie
un bièl sac di pipins e gialuts,
fats di paste, zucarat a la svelte
par che zupin lis vecis e i fruts.

E tropetin i ustirs ne la sabide
par jemplà lis lor botis di vin:
van a Buri, a Manzan a Ciamin
mormorant pa la strade del timp.

Intant Berto al preparè l'Albergo,
e, seben che siroc al minazze,
al dispon lis ciadreis e lis taulis
sot la linde che ciale la plazze.

La cialderie e lis teeis son prontis,
da doi dis là si spele e si cope
e par vendi a buinare la sope
al fas boli il cicin vie pe gnot.

bars di nul corin su da marine
e la buere che sofe e busine
erès il luto par dut il país.
Si fas viodi un moment il soreli,
subit dopo al cor svelt a platasi
di rispindis un tante sporezie
al scomenze ancie lui a stufasi.
Ogni tant e tambure la basse
l'usignil tra lis fras'cis nol zorne
fin a quand che il soreli nol torne
a fa ridi dut quant il creât.

L'è plui facil pensà che deservì
il cür sglonf dei sapients festizirs
che han il pès su la gobe, de sagre
e par chest un biel gru'plis pinsirs.
Cesar Gras si lamenta e suspire
Omenùt l'ha piardùt la speranza
e Menia no l'ha flat abastanze
par sbroccas ul timp infernal.

Some Gione al dimostre coragio
al comande l'implant del breâr
e al trascurare par cont de la sagre
il mistir important di sensâr.

Mariute si piture,
la Mine si strighie,
Rosine a bianc si apare
par scimioita la Pie.
Veroniche cu l'abit
de prime comunion
e i ciavelats pes spalis
e eròd di parò bon.

Ches di Manzan e capitin
a meti in mostre i vues
semein eun tante ciprie
tanc' pipinats di zes.

La compagnie lizere
di Vise e di Romans
e ven a cressi il scandul
cui siei costums pagans.

Sior Menaril nus mande
a ciaps lis sos pivelis,
che talpinant pa strade
e scussin lis maselis.

Talmentri cuncimadis
che spuzzin di ledàn
(materie palmarine)
tre cuatri miis lontàn.

balant eun trop afièt
tôr miezegnòt, puarine,
riacurve il brazzellèt.
Racomandalu in Glesie?
... ma se nol zove
si rafafà cul comùt
che cìòl a Palmegnove.
Tant zovinis che zovins
varàn piardùt due' ale,
e se no cambin vele
van prest sul catafale.
Cussi no si condure
e insieme a la salut
e piardin la inocenze
e la grazie e la virtùt.
I vecios si lamentin:
ce zoventùt corote!
E a mi, corpo di baco,

mi salte su la fote,
Ce zòvino lis lagrimis
che o strizzàis fur dai vis
se poi lassais che i predis
tempstin di besbi?
...
Finit il so programe
Maròt al s'ciampe vie
e il comitat si tire
a ridi in ostarie
Cu lis sachetis plenis
di frances e carantans...
Ce mud che colin dentri
chei benedets furlans!
Però emò che tasin
la viole e il clarinet
a fa balà i colonos
al pensarà Boschet.

Benissimo la gara di energia alla
fune; i 12 giovanotti dimostrarono ner-
vi non comuni: lo spettacolo fece vi-
vere mezz'ora di nervosità anche al
folto pubblico che numeroso assisteva.
Indescrivibile poi il baccano alle nu-
merose capriole che si succedevano per
la conquista della cuccagna alla roc-
còd, molto bene ideata.
I Campegliesi si dissero soddisfatti
di questi divertimenti morali, e sani,
sani come l'aria balsamica che si res-
pira tra questi ameni poggi.

VILLA SANTINA
Il monumento ai Caduti (Rit.). —
Se fervono alacramente i lavori di pre-
parazione sul posto dove sorgere
l'artistico e maestoso monumento ai
Caduti, si fa alquanto desiderare l'ar-
tista, il quale, da Roma stenta a rispon-
dere alle moltiplicate sollecitazioni
dell'on. Sindaco cav. M. Renier il qua-
le vorrebbe veder coronata l'opera al-
meno nell'estate di quest'anno.

Noi ne facciamo gli auguri.
Beneficenza. — In morte del o-
piano Girolamo Capriz gli amici offri-
mo per la di lui orfana Amelia, ricove-
rata all'Asilo Orfani L. 66.80; ex cav.
Patanio 20; cav. M. Renier ex presiden-
te del comitato profughi di Cotignolo
197; per la suddetta orfana, e per gli
altri bisognosi ricoverati, ed alla Con-
gregazione di Carità 500, somme ci-
vanzate dai sussidi ai profughi.
Il sig. Giuseppe Del Fabbro, in mor-
te del nipote dott. Benedetti di Tar-
cento offre L. 25 agli orfani.
La direzione porge a tutti sentiti
ringraziamenti.

SPILIMBERGO
Servizi Automobilistici. — Essendo
riaperto il transito sul ponte di Digna-
no dal 20 aprile 1925, il servizio ven-
ne riattivato con autocorriere celeri e
comode ed a prezzi ribassati.
Orario: Partenza da Spilimbergo a
Udine ore 7.30 — 13.50.
Partenze da Udine a Spilimbergo
ore 17 — 18.
Partenza da Spilimbergo a Pordenone
ore 7.30 — Partenze da Pordenone
a Spilimbergo ore 19.30.
Ritapito: Udine, Albergo Roma. —
Spilimbergo, Albergo alle Alpi.

PREMARIACCO
Recita. — Il giorno dell'ottava, la
compagnia filodrammatica delle Figlie
di Maria rappresenterà il commovente
dramma: il quadro della Madonna e
una brillante farsa. Ci ralleghiamo con
le brave giovani per l'esito del tratta-
mento.

Cambiamenti di tempo!
Quando i cambiamenti del tempo vi
rendono abbattuto, irritable e nervo-
so, o se la schiena comincia a dolervi
e le membra diventano reumatiche, os-
servate i vostri reni. Potete dire di
soffrire disturbo renale, se l'urina è
nuvolosa, sabbiosa o bruciante all'e-
missione. Non trascurate questi avverti-
menti. Procuratevi una scatola di
Pillole Foster per i Reni e lasciatevi
guarire da questa medicina renale. —
Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per
posta aggiungere 0.50. Dep. Generale,
C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano (8).

VENDESI

IN GRADISCA: casa con stallo, tre
campi ben piantati. Villa e due case
Pistoria ben avviata affittata.
NEI PRESSI DI CORMONS: casa
con stallo, con 15 campi in collina.

IN POGGICATERZARMA: casa
colonica con campi di prato e bosco di
sponibili fino 50 campi, sei case operaie
e un bosco di circa 30 campi.
Informazioni: Guido Torossi - Gra-
disca d'Isonzo.

UN INUTILE MARTIRIO

COME GUARIRE I MALI AI PIEDI
È veramente inutile continuare a soffrire
ai piedi e camminare come un povero soffer-
to, da quando si conosce l'azione curativa d'un
semplice pediluvio saltrato. È sufficiente
sciogliere una piccola manciata di Saltrati
Rodell in una bacinella d'acqua ben calda ed
immergere i piedi in quest'acqua resa
medicinale e carica d'ossigeno allo stato
nascente. Un siffatto bagno saltrato, anti-
settico, tonificante e decongestionante fa
sparire ogni gonore, irritazione ed ammoc-
catura, fa scomparire istantaneamente i peg-
giori dolori. Un'immersione prolungata ram-
mollece e tal punto salta le duroni, che potrete
facilmente asportarli senza paura di ferirvi.
Liberati dai mali ai piedi, vi troverete tanto
a vostro agio nelle più strette calzature, anche
se nuove, quanto nelle più comode scarpe.
I Saltrati Rodell si vendono a prezzo modico
in tutte le buone farmacie; insistete affinché
vi si diano i veri Saltrati.

La festa della Via Crucis. — Gaiezza
di primavera: ultima giornata del-
le solennità pasquali: la tradizione an-
tica del perone della «Via Crucis»
venne ripristinata bene, con buon sen-
so e con decoro, in chiesa, nelle S.
Funzioni; esternamente, con sani di-
vertimenti che lasciano contento il po-
polo. I giovani del Circolo S. Paolo a-
vevano tutto organizzato, e non sorse
il più piccolo inconveniente. Vincitori
alla corsa di velocità: La premio, Gal-
vani Alfredo; Il premio, Seguro Al-
do; Il premio Bertolotti Adolfo; il
percorso era di 3 Km. Il Galvani rag-
giunse il traguardo in 43 minuti e mez-
zo.

CAMEGLIO

La festa della Via Crucis. — Gaiezza
di primavera: ultima giornata del-
le solennità pasquali: la tradizione an-
tica del perone della «Via Crucis»
venne ripristinata bene, con buon sen-
so e con decoro, in chiesa, nelle S.
Funzioni; esternamente, con sani di-
vertimenti che lasciano contento il po-
polo. I giovani del Circolo S. Paolo a-
vevano tutto organizzato, e non sorse
il più piccolo inconveniente. Vincitori
alla corsa di velocità: La premio, Gal-
vani Alfredo; Il premio, Seguro Al-
do; Il premio Bertolotti Adolfo; il
percorso era di 3 Km. Il Galvani rag-
giunse il traguardo in 43 minuti e mez-
zo.

FELETTA UMBERTO

L'incendio di una stalla - Tre ar-
mente carbonizzate. — Nella notte tra
sabato e domenica un violento ince-
ndio si è sviluppato nella stalla di
proprietà del signor Pietro Bullone.
La sera di sabato la famiglia Bul-
lone aveva festeggiato le nozze della
figlia Ida e gli invitati si erano trat-
tenuti in casa fino alla mezzanotte.

Verso l'una, una donna che abita
di fronte, si accorse che da una fine-
stra della stalla uscivano fiamme e fu-
mo.
L'allarme fu dato e tutti si precipi-
tarono a spegnere l'incendio e a ten-
tere il salvataggio di quattro armente
che si trovavano nella stalla. Una di
queste, cui era riuscita a liberarsi dal-
le catene, fuggì in un prato, ma le
altre tre, stante la impossibilità di
penetrare tra il fumo e le fiamme che
avevano preso ormai tutto il fabbri-
cato, morirono carbonizzate.

FAGAGNA

Madre e figlia ustionate. — Una
gravissima disgrazia avvenne dome-
nica mattina a Moruzzo.
Mentre la madre accudiva alle fac-
cende la bambina Zamparutti Elda di
anni cinque, di Paolo, che si trovava
nella cucina dell'abitazione si avvicinò
inevolmente al fuoco lasciandosi
investire da una fiammata che le pre-
se subito alle vesti.
Alle grida della povera piccina ac-
corse la madre Zamparutti Maria che
noncurante di sé stessa si precipitò
sulla propria creatura cercando di spe-
gnere le fiamme.

VI PELLEGRINAGGIO NAZIONALE ITALIANO

in Terra Santa
con la partecipazione dell'Opera Cardinal Ferrari
dal 10 al 30 Settembre 1925
Itinerario: Brindisi, Haifa, Carmelo,
Nazareth, Caana, Tiberiade, Capernaum,
Tabor, Naplusa, (Pozzo della Samaritana),
Gerusalemme, Betlemme, Em-
maus, San Giovanni in Montana, Ge-
ricio, Giordano Mar Morto, Gialfa,
Brindisi.
Prezzi: I. classe L. 4250; II. classe
L. 2950; III. classe L. 2150, più li-
bre 100 di caparra per ogni classe.
In questi prezzi è compresa la spesa
di viaggio da Brindisi a Brindisi, in-
cluse le sbarchi, ferrovia, automobili,
vitto, alloggio, mancie, spese di orga-
nizzazione, ecc.
Chi desiderasse imbarcarsi e sbarcare
a Trieste, dovrà pagare un supplimento.

Il prezzo del soggiorno in Palestina,
che dev'essere pagato dal Comitato in
valuta egiziana, fu calcolato sul cam-
bio del 120: quindi la corrispondente
aliquota potrà subire una leggera di-
minuzione od un aumento.
Chiusura delle iscrizioni il 1.º ago-
sto ed anche prima, se verrà raggiun-
to il numero necessario di pellegrini.
Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi
al Sac. Angelo Venturini, Piazza
Umberto I. n. 31 - Udine.

Le camere d'incubazione seme-bachi
Abbiamo dato nel numero precedente
un primo elenco delle Camere di
incubazione seme bachi, che quest'an-
no funzioneranno in Friuli. Facciamo
seguire oggi un secondo elenco di 45
Camere di incubazione.
Notisi, scrive in proposito l'«Agricoltura
Friulana», che quest'anno man-
ca ogni sussidio del Ministero per le
iniziative bacologiche; tuttavia la Cat-
tedra fa tutto quanto è possibile per-
ché la benefica iniziativa delle camere
d'incubazione non abbia a cadere.
Colagna: presso Rossi Leonardo
(casa Mizza).
Colloredo di Prato: presso la Latte-
ria Sociale.
Maiano: presso Nanino Luigi fu
Luigi.
Martignacco: presso Lizzi Giuseppe.
Mortegliano: presso Vesca Giuseppe
fu Francesco.
Pozzuolo: presso Della Vedova Lui-
gi fu Antonio.
Pradamano: presso il Circolo Agri-
colo.
S. Daniele: presso Pascoli (località
Costebon).
Codroipo: presso l'Essiccatoio coo-
perativo bozzoli.
S. Lorenzo di Sedegliano: presso il
sig. Chiesa Valentino.
Sedegliano: presso il sig. Vit Biagio.
Turrida: presso il sig. Tumini Mas-
simo fu Giovanni.
Camino di Codroipo: nei locali del
sig. Guerra Giacomo.
Varmo: presso l'Amm. Brovedani.
Bertiolo: presso il sig. Mantovani
Redento.
Flambro: presso il sig. Massimo Roc-
co.
S. Vito al Tagl.: presso l'Istituto
Falcon-Vial.
Arzene: presso la latteria sociale.
Morsano (Saletto): presso l'Amm.
Alborghetti.
Pasiano di Sotto: presso l'Amm. An-
tonio Salvi.
Pescinanna: presso il sig. Andrea
Garlatto.
Latisana: presso la Società produ-
tori bozzoli.
Muzzana: presso l'Amm. dott. prof.
cav. Cavarzerani.
Palazzolo: presso l'Amm. gr. uff.
dott. Domenico Rubini.
Pocenia: presso Amm. Eredi conti
Felissent.
Chiarnacis: presso Amm. conti Pan-
cera di Zoppola.
Pertegada: presso Amm. Hellmann
(ex Polazzetto).
Preenecio: presso Amm. Società Be-
ni Rustici.
Palmanova: presso Essiccatoio coo-
perativo bozzoli.
Trivignano: presso Amm. Rubini-
della Noce.
Merliana: presso Amm. gr. uff. dott.
Domenico Rubini.
Meretto di Capitolo: presso Amm.
Morelli de Rossi.

La terza festa Ceciliana in Friuli

(L.) Rivignano, ha raccolto giovedì 16, il fiore degli amici della musica sacra, una numerosa schiera di autorità e di congressisti «cecilianiani» per l'occasione della cerimonia d'inaugurazione del nuovo organo.

Fra i partecipanti abbiamo notato il M. Ravanello, Mons. Arcivescovo, Mons. Dalla Libera, segretario generale della associazione italiana di S. Cecilia e una folta schiera di maestri e musicisti accorsi da ogni parte della regione.

Il primo concerto

Mercoledì sera alle 20 il maestro prof. Ravanello colliò l'organo eseguito dalla ditta Pugina della città di Padova, con un concerto.

Questo primo saggio estasiò, commosse facendo apprezzare l'alto valore della musica sacra e la maestria dell'illustre organista.

Il concerto durò circa due ore.

La festa Ceciliana

Giovedì mattina alle ore 6 S. E. l'Arcivescovo benedì lo strumento e celebrò la S. Messa durante la quale la massa corale di Rivignano, diretta dal Maestro Sac. Vittorio Toninetti eseguì vari canti in gregoriano.

Alle 7 S. E. impartì la S. Cresima. Alle 9.30 giunsero le masse dei «Pueri Chorales» delle parrocchie di Ariis, Campomolle, Driolassa, Teor, Flambruzzi, Palazzolo, Pocehia, Rivarotta, Romans, Ronchis, Torsa e Varmo. Un formidabile di piccoli paffuti e rubicondi i quali, durante la S. Messa solenne celebrata da Mons. Dalla Libera con Assistenza Pontificale di S. E. l'Arcivescovo, eseguirono all'unisono canti gregoriani della «Missa Brevis».

Imponente esecuzione, diretta da don Toninetti il giovane maestro, spalla destra di quel vero propagandista e cultore della musica, che è il Prevosto Don Sbaiz.

Mai tanta folla gremì le ampie navate del tempio basilicale, pregevole opera dell'Architetto D'Aroneo.

Al Vangelo S. E. l'Arcivescovo tenne un dotto, profondo discorso sulla storia della musica sacra. Dalle melodie e dai canti di Davide, dalle note erompianti dai petti di tanti martiri, ne le catarombe romane, su su fino a Gregorio e a S. Ambrogio; dalle armonie del Palestrina fino alle magnifiche composizioni del nostro Fomadini e di Lorenzo Perosi, ricordò come tutta questa enorme opera svolta a traverso i secoli tenda a raccogliere il popolo perché possa con profondo senso di fede cantare le lodi al Signore.

Il canto, disse, non sia teatrale e profano, ma riassuma esso l'espressione del nostro dolore, della nostra fede, sia il palpito delle nostre cristiane speranze. Ricordò l'opera dei Pontefici e quella dell'Associazione Italiana «S. Cecilia» chiudendo con un alato inno alle vere armonie di pace per il popolo e per la patria.

Il Banchetto

Ultimata la sacra funzione, tutti partecipanti convennero a banchetto. La stampa friulana era largamente rappresentata.

I piccoli cantori delle tante parrocchie raccolti nei vari istituti consumarono in allegria chiososa un pasto frugale. In una ampia sala addobbata con tricolori e lauri si raccolsero i congressisti.

Al posto d'onore sedevano S. E. l'Arcivescovo, Mons. Quagnassi, Vicario Generale, Mons. Dalla Libera, il prof. Ravanello, il maestro Placereani, il maestro Roussel, il conte Paenara di Zoppola, mecenate della musica sacra in Friuli, il maestro Cossetti, il Vice Rettore del Seminario, sac. avv. dott. Aristide Baldassi.

Più che brindisi di rito si ebbe una fioritura di discorsi improntati al tema della giornata. Parlò per primo il presidente della Sezione Ceciliana del Friuli, maestro don Roussel; il prof. Baldassi portò l'adesione e la giocondità dei fuochi friulani. Mons. Dalla Libera, fra scroscianti applausi lesse l'augurio inviato da S. E. Mons. Rodolfo, Vescovo di Vicenza e Presidente della «S. Cecilia».

Il Prevosto di Rivignano con quella competenza che lo distingue, fece un breve esame dell'opera svolta dai cecilianiani augurando che l'esempio della sua parrocchia trovi imitazione in ogni dove. Ricordò la tradizione aquileiese dei canti gregoriani ancor oggi — forse inconsapevolmente — coltivati in tante pievi, e l'opera dell'illustre Tomadini vero innovatore, unico anzi, che nel secolo passato abbia saputo riandare la musica sacra alle strette discipline della liturgia. Il cav. don Vidali portò il saluto di S. E. Mons. Fogar Vescovo di Trieste.

A tutti, con commosso accento rispose S. E. Mons. Arcivescovo. Dopo l'agape fraterna i congressisti posarono per un gruppo fotografico eseguito dal sig. Luigi Burba.

Dalle 14 alle 16 le varie scuole cantorum di Ariis, Campomolle, Flambruzzi, Rivarotta, Rivignano e Teor eseguirono i saggi pratici di canto gregoriano e figurato, intercalati questi da

concerto d'organo del prof. cav. Oreste Ravanello.

Inutile dire quanti applausi si ebbero per gli esecutori delle varie cantorie e quanto apprezzato sia stato il saggio musicale che coronò l'opera di maestri ed infaticabili sacerdoti ai quali, da queste colonne ripetiamo il plauso sincero.

PRATA DI PORDENONE

Beneficenza. — La signora Maria Grioni da Trieste ha offerto a questo Asilo la somma di L. 100.

Con vera effusione di cuore segnaliamo l'atto munifico e presentiamo sentite grazie.

Ed a proposito. Non sarebbe bene che in occasione di funerali o di nozze, invece di stupar denaro in corone o ghirlande, le famiglie benestanti ricordassero i poveri morti facendo del bene ai vivi e specialmente all'infanzia abbandonata, così offrire l'equivalente al nostro Asilo?

Ed a proposito ancora. E non sarebbe miglior cosa che le persone benestanti, facessero del bene per l'anima propria e per il prossimo, lasciando per testamento qualche somma di denaro o qualche apprezzamento di terreno al nostro Asilo? Tali azioni di fiorita carità cristiana, oltre a costituire una squisita beneficenza a pro dei

CRONACA GEMONESE

Beneficenza e politica

Certo «fpf» che nasconde delle battute polemiche contro di noi, dietro le righe di una cronaca teatrale, ci fa sapere dalla solita «Patria» che la compagnia di dilettanti gemonesi che recitò — con discreta disinvoltura — l'altra sera in teatro, il bozzetto del Martini «Chi sa il gioco» non l'insegnò, fu istruita — per quindici giorni — dall'egregio nostro Commissario cav. Angeloni. Benissimo! Anche questo è un merito ed un motivo eccellente perché — secondo almeno l'opinione di «fpf» il quale trovai, evidentemente, d'accordo in certe tendenze elogiative ed in certe tesi codine con l'avv. Federico Perissutti — le elezioni non si facciano più.

Ad ogni modo «fpf» dichiara che il farle o meno dipende da lui. I Gemonesi ne prendano atto e facciano tanti complimenti al sig. Prefetto per questa delega di poteri...

«fpf» si annuncia — e la notizia ci fa piacere — che per merito ancora del Commissario prefettizio questo anno si sono raccolte L. 6000 per la cura marina dei bambini gemonesi, mentre negli anni precedenti, egli aggiunge, la somma non superava le L. 2000. Gli è che in passato nei Sindaci né Assessori possedevano qualità di istruttori drammatici; non c'erano le elargizioni cospicue di medici sopraggiunti e, soprattutto la lira non valeva così poco come in quest'anno di grazia.

«fpf» volesse fare della politica anche attraverso le opere di beneficenza, non ha che a dircela. Chi però, allora ci scapiterebbe non saremmo noi; ma la beneficenza. Vuole questo «fpf»?

Ancora su quel famoso elogio....

Abbiamo voluto lasciar trascorrere in santa pace le feste Pasquali e ci siamo, perciò, indugiati nel rispondere alla lettera del Direttore Didattico, sig. Tito Italo Bosello. Il quale sig. Bosello cerca sfuggire alla nostra domanda con delle scappatoie d'una fenomenale ingenuità. Egli dice che la nostra richiesta sarebbe stata, forse, degnata d'una sua risposta qual'è la seconda corrispondenza apparsa su «il Friuli» non fosse passata alle minacce. Dianogli per buone queste minacce (!); ma allora perché non dare risposta alla prima corrispondenza, fatta con tutto garbo?

A noi sembra che il nostro invito — fatto da avversari politici lealissimi e serenissimi, che che ne pensi in contrario il sig. Direttore — avrebbe dovuto essere accolto con pazza gioia per far conoscere al pubblico i meriti che gli procurarono così sperticati elogi dalla superiore autorità scolastica.

Ha voluto celarci per esagerata modestia? Oppure li tace perché di essi ne sa quanto ne sappiamo noi?

Non attendiamo risposta, né intendiamo soffermarci su un episodio così allegro e che marca palpabilmente i tempi che corrono.

Potremmo rinvangare il passato, esaminare quali fossero le tendenze politiche, d'un tempo, del sig. Bosello, quali i suoi giudizi sull'insegnamento religioso nelle scuole, quale quello profondissimo su la Riforma Gentile, quale la sua condotta di fronte ai superiori, quale sia la considerazione da lui goduta tra il corpo insegnante, quali i criteri didattici ai quali egli obbedisce nella scelta dei mezzi per conoscere quanto si fa o non si fa dai maestri nelle scuole.

Ma daremmo all'Uomo, salito ai fastigi del triumvirato, soverchio peso. Ne è nostro intendimento fargli delirano e figurato, intercalati questi da

poveri e dei sofferenti, penserebbe a dare alla proprietà quell'alta funzione sociale che le ha impresso; con legge eterna, il Cristianesimo e varrebbe a rompere quel gretto e vergognoso tradizionalismo che passa la ricchezza di parente in parente, accumulando così in poche mani una quantità enorme di beni di Dio e creando quel dislivello sociale che prima di tutto è antieristico e poi serve a inasprire gli animi mal disposti del popolo che vede così male distribuita la possidenza che fu destinata al godimento di tutti.

Si fa, o non si fa? — I nostri piccoli proprietari sono rientrati in un deplorevole letargo relativamente al nostro «essiccativo», progettato da più anni, e organizzato con criteri pratici e tecnici negli scorsi mesi.

Che si fa? Si aspetta ad iniziare i lavori nel mese di agosto? Chi ha freddo, miei cari, stizzi su il fuoco; ed allora i piccoli, e medi proprietari si sveglino, lavorino e concludano. Ed è ora. Tale utilissima istituzione che va prendendo piede nei paesi più evoluti e più popolosi, non deve mancare fra noi che crediamo di non essere stati gli ultimi ad aver capito la forza della cooperazione. Contadini svegli... e alzatevi. L'essiccativo non è contro persone o enti; è solo per voi per i vostri interessi, per la vostra famiglia. Dunque all'opera!

Per le onoranze a G. Ellero

La locale Società filodrammatica che venticinque anni or sono si intitolò a G. Ellero, che la predilesse, fu dal Comitato Prov. per le onoranze all'illustre scomparso invitata a dare alcune rappresentazioni nei centri più importanti del Friuli allo scopo di far apprezzare maggiormente alcuni dei più robusti lavori drammatici dell'Ellero e di raccogliere, in pari tempo, offerte per il monumento da innalzarsi in Udine.

La Società ha addeittato ben volentieri. E noi siamo certi che essa saprà dimostrarsi all'altezza della fama acquistatasi in ben due concorsi nazionali.

Spettacolo di Beneficenza

Domenica sera nel Teatro Sociale, discretamente affollato, seguì un trattamento vocale ed strumentale «Pro cura Marina 1925» indetto dal locale Patronato Scolastico.

Ottima la musica ed assai applauditi i targettini nei cori e nelle villette friulane.

Natale di Roma - festa del lavoro

Edifici pubblici imbandierati. Suono dello storico campanone. Sfilata dei ragazzi delle scuole davanti al Direttore Magnifico T. I. Bosello — più elegante e più impetito del solito — e canti di circostanza in italiano ed in friulano.

Nel pomeriggio, alla sede del fascio (l'ex caserma Carabinieri che non si sa per quanto sia stata dal Comune affittata) convegno di fascisti e simpatizzanti per la commemorazione della festa, tenuta dal critico di G. Gentile, l'indispensabile prof. Tito Italo Bosello.

La sera, musica degli Alpini in piazza Umberto I. e Banda cittadina sotto la Loggia Municipale, sfarzosamente illuminata.

Alpeggio degli Esploratori

In questi giorni, il fiorenti Reparto «Aristide Benedetti» degli Esploratori Cattolici della città tenne il campo Pasquale sui monti di Moggio.

La baldia ed animosa schiera dei giovani, sotto la guida del suo Capo, rag. Vittorio Benedetti, raggiunse il campo dopo una marcia ininterrotta di ben quattro ore.

Durante i giorni di campeggio da essi passato in fraterno cameratismo coi commilitoni di Moggio, gentile ed ospitale, favoriti da bellissimo tempo, effettuarono escursioni sul Montebello, sul Grauzaria ed in Val Aupa dove fu loro di guida l'ottimo sig. Ferdinando Missoni, capo del Reparto Scautistico di Moggio.

Ebbero graditissime le visite di Mons. cav. P. Belfio, Abate di Moggio, e di D. Pio Gabos loro munifico Direttore.

Rientrarono in sede con marcia a piedi parà quella dell'andata, e raggiunsero le proprie famiglie dopo una abbondante refezione, loro offerta da don Pio Gabos nel Collegio degli Stimatini, sede del Reparto.

Agitazioni sindacali

E' noto il ritornello del partito dominante, che quasi quasi vantavasi di aver piegato al proprio volere, persino le leggi economiche: «in Italia non si sciopera più; si lavora e si produce in perfetta calma e tranquillità».

E' probabile che dopo gli scioperi recenti — tipico quello dei metallurgici — voluti dalle corporazioni rosomiane, il ritornello non venga ripetuto con eguale intensità.

Anche a Gemona, in poco tempo, abbiamo avuto due scioperi, spalleggiati entrambi dai sindacati nazionali. Il primo, quello degli operai addetti a certi lavori di muratura della Cartiera,

il secondo, combinato in questi giorni, dai lavoratori impiegati alla sistemazione del Vegliato.

Si vociferava — non abbiamo potuto, però, accertare quale consistenza abbia la voce — che ora si tenda ad insegnare una qualche agitazione nel Cotoneificio Morganti, il quale, nell'era vecchia, lavorò sempre senza soverchie scosse.

Il pretesto è il miglioramento delle paghe; ma lo scopo vero è l'inquadramento degli operai nelle file delle organizzazioni sindacali fasciste.

Tant'è vero che «Battaglie Sindacali», organo delle corporazioni friulane, annunciando, giorni fa, la costituzione a Gemona, del sindacato Edile, profetizza senz'altro che «tra poco tutti gli operai della città saranno organizzati sotto i gagliardetti». Ciò che, però, noi non crediamo possa avvenire per quanto grande sia la forza di persuasione che il fascismo può sviluppare....

Il servizio dell'illuminazione

da parecchio tempo funziona maluccio. Le interruzioni sono frequenti ed, alle volte, anche prolungate. E la colpa non può essere attribuita sempre alle condizioni atmosferiche.

Gli utenti che lo pagano abbastanza caro e puntualmente, hanno diritto di pretendere che esso vada meglio.

CRONACHE FEROJULIESI

QUESTA settimana la nostra brillante luce elettrica ha battuto il record delle interruzioni. Non è passato giorno senza che magari per qualche minuto non ci lasciasse al buio. Per tradizione s'intende e per mettere a dura prova la proverbiale pazienza dei cittadini.

Il nuovo Consiglio di minoranza come ben s'intende, sempre pronto a fare decisioni partigiane, non trova mai il tempo per elevare una vibrata protesta per l'eterno rimediabilissimo inconveniente.

Martedì poi, la luce rimase spenta fino alle tre del pomeriggio; si può immaginare con quale danno degli esercenti. Alle tre improvvisamente si riaccese. Perché? Combinazione; mentre vi stiamo preparando queste brevi cronache (22 aprile ore 9.17 la luce s'è spenta!!!)

DOMENICA in forma solenne con l'intervento di S. E. il nostro Arcivescovo, si aprirono i pellegrinaggi al Santuario di Castelmonte. Moltissimi pellegrini convenuti dalla Slavia e dal Friuli assistettero alle funzioni religiose ed in parecchie migliaia alla S. Comunione, stando in tutta una ammirazione profonda. S. E. l'Arcivescovo tenne due elevatissimi discorsi facendo risaltare quanto sia utile la divozione alla Vergine di Castelmonte che lungo i secoli fu sempre venerata dalle popolazioni friulane.

Per l'occasione concorsero a rendere più solenni le cerimonie d'apertura dei pellegrinaggi, le Bande di Azzida e quella del Riceratore di S. Vito al Tagliamento, ammiratissime.

LA PREDICAZIONE del quaresimale tenuta nella Basilica dal dotto sacerdote don Ugo Masotti con grandissimo intervento di fedeli che gridavano il vasto tempio come pochi anni precedenti. Per fare un confronto bisognerebbe risalire all'ante-guerra; per esempio alla missione dei Padri Lazzaristi o ad altre tenute da Rev. Padri Gesuiti.

La predicazione di don Masotti non è quella di un faccendoso oratore che desti solo ammirazione senza toccare le più delicate corde del sentimento e destare profondi sensi di fede. Egli sa bensì usare della forma elegante e dell'abbondanza di concetti coi quali illustra e svolge magistralmente i tempi che si propone, ma sa anche discendere con la parola forte e convincente nel cuore di tutti quelli che lo ascoltano, fino a destare commozione profonda e propositi forti.

La seconda festa di Pasqua don Masotti parlò per l'ultima volta dal pulpito ed ebbe un felice spunto quando ricordò la madre sua e raccomandò se e Lei alle preghiere dei presenti. Gli occhi di molti brillavano di qualche lagrime.

IN RITARDO la nostra cronaca registra il decesso ed i funerali del compianto Francesco Barbiani esercente onesto e padre affezionato di numerosa famiglia. Non possiamo tacere il fatto che il Barbiani ebbe due figli morti in guerra mentre un terzo combatteva insieme ai fratelli.

I funerali riuscirono una manifestazione di grande cordoglio e dimostrarono la stima e l'affetto da cui era circondato in città e nei dintorni il defunto. La Società «Corale J. Tomadini» della quale il figlio Gio: Batta è presidente cantò le esequie del M. Casimiri direttore della Polifonia Romana.

PER ONORARE la memoria di E. Barbiani la famiglia elargì la somma di L. 100 alla Società Corale I. Tomadini di Cividale della quale il defunto fu sempre ammiratore benefico e protettore.

APPROSSIMANDOSI il 15 maggio, festa dei lavoratori Cristiani, la locale Direzione del P. P. I. celebrerà la data importante nella quale venne emanata a tutto il mondo civile e cristiano dall'immortale Pontefice, Leone XIII l'enciclica «Rerum Novarum» con la quale tracciava le linee fondamentali di una sistemazione cristiana della società per una pacifica convivenza delle classi lavoratrici e padronali.

Oh quanti che criticano senza conoscerla l'azione del P. P. I. che ai cristiani precetti ispira la propria attività politica, farebbero bene a leggere attentamente ed a meditare quelle sublimi pagine che solo la mente di un Pontefice dotto come era Leone XIII poteva concepire.

Da quelle pagine ritrarrebbero sufficiente materia per riederersi e specialmente da questo: che cioè non sia possibile col mezzo della religione venire ad una migliore sistemazione sociale avvicinando l'operaio al padrone, di modo che il padrone dia volentieri quello di cui abbisogna l'operaio perché la vita non sia solo di lavoro e di soddisfazioni materiali indispensabili a rimettere in efficienza il stanco corpo, ma anche di elevazione intellettuale e morale.

Questo certo non si ottiene con l'istituzione di feste del lavoro a stile pagano!

I lavoratori cristiani celebreranno quindi il 15 maggio la loro festa come sarà consentito dalle attuali condizioni e dal tempo che avranno disponibile ma non smentiranno mai la loro fede e la loro solidarietà.

DON DOMENICO PITTIONI è morto stamane (22 corr.) nella casa natale in Sanguarzo, assistito dal papà e dalla mamma e dai fratelli. Non ancora trentenne Don Domenico ha già molto fatto per la Santa causa di Dio e della Chiesa. Le virtù più belle che lo rendevano tanto caro a tutti restarono sempre ad efficacissimo esempio di quanti lo conobbero ed avvicinarono.

Sanguarzo piange ora la perdita di uno dei suoi migliori: Spessa che aveva la rara sorte di averlo quale zelantissimo cappellano piange il Padre, il Pastore perduto; noi tutti che lo avevamo amato preziosissimo rimpiangiamo il consigliere buono che con il suo sorriso inalterabile invitava tutti a seguirlo per la via della bontà.

Eroe di Dio, Don Domenico fu anche Eroe della Patria! E non è forse eroismo porre la propria vita a certo rischio a fianco di altri fratelli ammalati? Don Domenico contrasse il male che lo rapì si giovane all'affetto dei parenti e degli amici durante il suo servizio negli ospedali di guerra.

E non fu contento di aver dovuto subire l'amputazione di un dito ad una mano in seguito ad infezione; volle passare all'arma combattente e fu ufficiale di fanteria nella gloriosa brigata Re, attirando su di sé lo sguardo ammirato di colleghi superiori ed inferiori, che lo amarono come figlio e fratello. Non lo colpì il piombo nemico. Ma il male contratto minò senza interruzione la sua fibra fino alla consumazione!

Alla famiglia addolorata per tanta perdita vada dal cuore in quest'ora di angoscia la parola del conforto che noi amiamo tradurre in questa biblica espressione: «Qui se umiliter exaltabitur!» Chi vive in umiltà sarà da Dio elevato alla gloria dei cieli!

UN FULMINE veramente terribile è quello caduto mercoledì nel vicino nel vicino borgo Brossana. Dopo aver fatto precipitare parecchi grossi sassi dal campanile della parrocchiale, attraverso parecchie case causando come ben si può immaginare non poco spavento. Rimase ustionato abbastanza gravemente ad una gamba il sig. Giuseppe Lombai.

NOTIZIE SPORTIVE. Il concittadino Moschioni campione veneto di pesi medi leggeri partecipò con onore al campionato italiano misurandosi con il campione Lombardo che lo vinse dopo viva resistenza ai punti. La nostra squadra di Calcio martedì con 4 punti a 2 soccombette a Gorizia con la «Pro Gorizia».

LAVARIANO

Assemblea della Filarmonica. — La passata settimana ebbe luogo l'annuale assemblea della nostra Società filarmonica che in questo anno s'è arricchita di nuovi elementi.

Venne riconfermato per altri 5 anni, maestro istruttore il Sig. Giovanni Baschi di Udine, che tanta cura e tanto sacrificio ha sempre ad dimostrato per la nostra fiorenti istituzione.

Fra breve la banda incomincerà i concerti estivi. Anguri.

Malattie Polmonari

MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO - Raggi X diatermia - Sole artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro
GABINETTO RADIOLOGICO

Via Savorgnana

Angolo Via Cavour 5 Angolo Via Cavour

AL RIBASSO

Rinnovata vendita per conto fabbricanti

Basta dare uno sguardo all'elenco dei nostri prezzi per persuadersi della convenienza che offre la nostra speciale vendita

Elenchiamo

articoli e prezzi

Fazzoletti orlati	L. 0.75
Salviette da the	0.95
Fazzoletti bianchi orlo jour	1.25
Fascie per bambini al m.	1.30
Calze uomo colorate	1.75
Pannolini spugna	1.75
Asciugamano reclam 45 x 90	1.90
Strofinacci spigone	2.20
Pannolini filo	2.30
Tovaglioli 60 x 60	2.50
Calze velate per signora	2.50
Ricamo svizzero al m.	2.50
Asciugamano spugna	2.75
Calze doppia costa I.	2.75
Madapolam 80 cm.	2.90
Oxford per camicie	2.95
Bretelle doppio elastico	3.50
Copribusti ricamati	3.50
Pelle uovo	3.90
Tela madonna	3.90
Camiciole a maglia	4.50
Traliccio riforto	4.90
Scendiletto reclam	5.50
Corsia juta al m.	5.50
Batista inglese 80 cm.	5.90
Calze seta signora	6.50
Tovagliata Napoli	7.90
Camicia signora orlo jour	9.90
Sottana ricamata	9.90
Velluto per cacciatore	10.90
Combinazione ricamata	12.90
Camicia uomo zepfir e collo	15.90
Lenzuolo orlo jour 1 piazza	29.90
Copri letto riforto 200 x 210	33.90
Lenzuolo ricamato 2 piazze	49.90
Materasso crine I.° kg. 14	55.-
Trapunta colorata 1 piazza	59.-

Ingresso e dettaglio

Prezzi fissi

Sconto speciale ai rivenditori

Esposizione permanente con prezzi segnati

Di qua e di là del Torre

Constatamo con dolore e raccapriccio che la bestemmia e il turpiloquio divengono sempre più comuni ed abituati: l'autorità ecclesiastica non può reprimere, la civile non se ne cura.

Le nudità della moda femminile sono ormai uso comune indisturbato anche in persone che vogliono ritenersi devote ed assumersi l'incarico della direzione del clero, onde ne sono sacrilegamente profanate le chiese. Se il sacerdote tenta di mettervi riparo, quelle reagiscono come a prepotenza incivile e insopportabile. Tanto il senso di religione è attonito o alterato!

A Lucia Lestuzzi, giovane esemplare, apostolo di virtù e di luce nelle lezioni della dottrina, vittima di nobili sacrifici nel periodo della guerra e dell'invasione, quando prodigò le sue cure ai piccoli nella scuola, testè sposata in prov. di Cremona al sig. Miglioli Giuseppe (non il deputato di Sorsina, eh!) il saluto affettuoso di Percotto riponostante.

Il di 23 corr. in ancor giovane età, dopo iudite sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si addormentò placidamente nel Signore Omenetti Ermenegildo, di Percotto, e molti a calde lagrime lo piansero. Lo pianse anch'io; ma benedico il Padre Celeste che il mio dolore, come accade dei dolori cristiani, fu raddolcito dalla misteriosa soavità della speranza. Non solo sperai che questo uomo di cuor franco e caritatevole, uscitò di vita con sentimenti di fede e di pietà assai fervida, fosse già salvo tra le gran di braccia della Divina Misericordia, ma l'immagine di lui mi sta davanti agli occhi come di persona, che dolcemente sorridente, mi ripeta di sé le parole dell'Apostolo: «Beati i morti che muoiono nel Signore».

Ai funerali partecipò tutto il paese. Rinovo sentite condoglianze ai desolati genitori e fratelli che tanto generosamente si prodigarono onde salvar dalla morte il loro diletto Ermenegildo.

Cominciano a pervenire doni ed offerte per la pesca di beneficenza che avrà luogo al Santuario di Murej (Percotto) a di 3 Maggio. Gli amici non ritardino.

TRICESIMO

La Moglie di Pilato. — E' il titolo del grande poema drammatico in 3 atti del compianto mons. prof. G. Ellero, che un gruppo di signorine dilettanti daranno domenica 26 corrente al teatro dell'Asilo alle ore 8 pom.

Il netto ricavato andrà a beneficio del monumento tricesimano al suo «G. Ellero».

Siamo certi che il lavoro preaceto chiamerà numerosi spettatori ad assistere all'esecuzione, dato anche lo scopo altamente benefico.

FAEDIS

E' stato pubblicato sul «Popolo Veneto» del 19 aprile un articolo concernente la situazione incerta della locale sezione ex combattenti. Ci permettiamo farne la riproduzione:

«Comè già noto nella sala della sede del fascio, si è festeggiata l'onorificenza a cavaliere d'Italia del dott. Aldo Venuti, presidente della sezione combattenti locale.

Tale onorificenza fu conferita, si dice, in seguito alle elezioni politiche 6 aprile, su proposta diretta od indiretta dell'on. Mussolini.

Tutti i salmi finiscono in gloria e tutte le feste in pranzi o rinfreschi e in tal modo s'è chiusa la festa al dott. Venuti.

Si notano subito però significatissime rinunzie ad un buon numero di inviti. L'amministrazione comunale non crede opportuno intervenire per ragione assai delicata di ordine finanziario.

Lo svolgimento della cerimonia può essere apparso (fortunatamente solo a pochi) letteralmente perfetta; non così alla persona un po' fessiva cui non potevano passare inosservate certe circostanze non comuni, e certi momenti caratterizzati che paiono (o realmente sono?) vere turpitudini.

Per il momento ci asteniamo da qualsiasi giudizio in merito, e trascurando anche i precedenti ci limitiamo all'esposizione ed illustrazione elementare delle varie fasi di sviluppo della festa di domenica delle Palme:

1. Il luogo di riunione è la sede del fascio.

2. Telegramma di adesione all'on. Russo.

3. Risposta al telegramma di Russo. Si parla anche di un invito speciale fatto all'on. Russo.

Il primo punto non ha certo bisogno di commenti, parla eloquentemente di per se stesso; gli altri due sono così intimamente connessi tra loro che sarebbe superfluo scenderli. Comunque se l'on. Russo come corre voce, non era stato espressamente invitato, doveva perlomeno essere direttamente informato, perchè altrimenti non avrebbe puntualmente aderito. Si capisce bene che ci si teneva molto ad informarlo. Però inspiegabile è il telegramma di risposta, firmato il segretario sig.

Mazzolini. Come si può conciliare questo telegramma nel quale si chiamava Russo «nostro capo spirituale» colla diffida, di qualche mese fa, inviata da tutte le sezioni combattenti della provincia all'on. Russo di rappresentare i combattenti friulani? Si chiama coscienza questa? Il telegramma è il lavoro di un solo cervello o come dovrebbe essere, espressione d'unanime consenso? Insomma, per tagliar corto, la sezione è — come comanda lo statuto — apolitica? Si può sostenere l'apoliticità dopo i fatti maturati senza tema di smentita?

Attendiamo, una buona volta, un po' di luce non artificialmente velata, ma pura e limpida a chiarire la situazione oscura ed incerta, che è condannata a vivere la locale sezione combattenti».

MOGGIO UDINESE

Anche a Moggio, tanto cara al Poeta gentile, si stanno raccogliendo le offerte per le onoranze che il Friuli tributerà alla memoria del compianto Mons. Ellero.

Ne diamo intanto il primo elenco: Scheda affidata al dott. Guido Cossetini: Don Tobia Lucardi L. 5; dott. Luigi Feruglio 10; dott. Guido Cossetini 30; ditta F.lli Sarti 10; Serafini Guido 10; Foramitti Giuseppe 5; Albergro Franz 2; Fam. Foraboschi 5; Faleschini Sisto 5; Lino Franz e sorelle 5; Erminia Treu 5; Giovanni Franz 5; Cordignano Max 5; Lidia Missoni 5; Fam. Pitacco 10; Franz Isabella 5; rag. Achille Ghiodi 10; I. da Fuso 5; Irene ved. Caneva 5; Don Luigi Collino 10; Fam. Franz-Luca 10.

Recita. — La sera di Pasqua abbiamo nel nostro teatrino l'annunciata rappresentazione teatrale dei vecchi filodrammatici del Circolo S. Carlo a favore degli esploratori e della Congregazione di Carità. Una pionona. Neppure in occasione della festa della scuola ci furono in teatro tanti spettatori.

Piacque «La vendetta di Poppea», giudicata un po' troppo breve; assai bene «Il marito moderno» interpretato dall'impareggiabile pupetto Cossetini Sandro; commovente la commedia moderna «Cid che più vale» ed esilarantissima la farsa di cui era protagonista l'insuperabile Sartori. Molti applausi a scena chiusa e molti bis alla fanfara.

Gita. — L'indomani di Pasqua il Partito si portò in gita fino a Prato di Resia accolto trionfalmente dalla popolazione. A mezzogiorno consumò una buona refezione preparata dall'ottimo Parroco e nel pomeriggio, al suono di allegre marce, fece ritorno ai patri li-belli.

Beneficenza. — Per iniziativa di alcuni giovani del Circolo S. Carlo (Sezione Val Aupa) vennero raccolte, pro erigendo Asilo di Dordolla, fra i sottoscritti compagni operai, che per ragioni di lavoro trovansi a Parigi (Francia), le seguenti offerte:

Della Schiava Andrea Fr. 50; Di Gallo Riccardo 50; Tolazzi Anselmo 30; Di Gallo Giovanni 30; Tolazzi Alfonso 25; Tolazzi Albino 20; Buzzi Antonio 20; Tolazzi Leo 15; Tolazzi Bortolo 50; Tolazzi Giuseppe 30; Di Gallo Ilario 30; Di Gallo Luciano 25; Della Schiava Luigi 20; Buontempo Andrea 20; Di Gallo Rodolfo 20; Gallizia Giulio 10. Totale franchi lire 450.

ARTEGNA

Lodevole iniziativa per l'imposta complementare. — Il Consiglio direttivo dell'Essiccoato Cooperativo Bozzoli di Artegnà, ha disposto che il martedì e la domenica mattina i soci con la bolletta delle tasse pagate nella prima rata 1925 si presentino all'ufficio di Direzione per sapere se sono o no soggetti all'imposta complementare progressiva sui redditi.

A tutti coloro che risulteranno soggetti, sarà stesa la denuncia in forma gratuita. I non soci invece dovranno pagare una quota di lire dieci a favore dell'Asilo e degli orfani di guerra.

Funebri Lucardi. — Nella vicina Bueris ove con l'ottimo figlio Don Ferruccio trascorreva la meritata pensione frutto di quarant'anni di lodevole insegnamento elementare, cessava di vivere la nostra compiantina maestra Adelaide Lucardi.

La lacrimata salma con imponenti funerali fu trasportata in Artegnà nella tomba di famiglia.

Ai parenti e soprattutto al figlio Don Ferruccio, Parroco di Bueris vivissimi condoglianze.

Assemblea dell'Essiccoato Cooperativo Bozzoli. — Nel pomeriggio di domenica 19 aprile in un ampio cortile della Casa del Popolo, ebbe luogo la assemblea della Cooperativa Bozzoli intermandamentale con sede in Artegnà.

Riuscì imponente per il numero dei soci intervenuti oltre un migliaio e per l'entusiasmo che vi regnò come lo dimostrarono gli applausi con cui fu spesso interrotto e salutato alla fine della relazione morale e finanziaria esposta con vibrante parola dal Segretario dott. Virgilio Castellani il quale per oltre un'ora e mezza parlò intanto all'amore alla cooperazione sociale, ed all'incremento della gelscultura fonte di ricchezza nazionale.

Una lezione meritata. Il «Popolo Veneto» nel numero di domenica scorsa pubblicava: Abbiamo pubblicato a suo tempo la lettera con la quale il segretario dei fasci friulani Quintino Ronchi (facente funzioni di Sindaco di S. Daniele) rispondeva ad una ordinanza dell'Arcevescovo circa il concorso di sacerdoti a quella parrocchia. Il Ronchi chiudeva a nome dell'amministrazione co-

Fu approvata la relazione del consiglio, quella dei sindaci ed il bilancio ad unanimità di voti.

Nelle cariche sociali riuscirono eletti:

Consiglieri: Castellani Mons. Giovanni fu Giuseppe; De Monte Carlo fu Tobia; Jacuzzi Luigi fu Gio; Batta; Liva Noè fu Pietro; Micossi Romano fu Antonio; Vidoni Giovanni fu Leonardo; Calligaro Eugenio fu Mattia; Carnelutti Giacomo fu Pietro; Cassola Giuseppe fu Gio; Batta; Moretti Luigi fu Pietro; Urli Isidoro fu Giuseppe.

Sindaci effettivi: Bertossi Vincenzo

fu Antonio; Capriz Giovanni fu Antonio; Molaro cav. Innocente fu Mattia.

Sindaci supplenti: Isola Mons. T. saia di Gio; Batta; Pellarini Fabio fu Pietro.

Pubblicari: Badini Don Francesco; Tomchia geom. Pietro; Adami ing. Giovanni Battista.

Indi dopo applaudite parole del Presidente, la magnifica assemblea si sciolse.

Va data una lode al locale Reparto Esploratori Catt. che prestò lodevole servizio di disposizione e d'ordine.

UDINE

L'onomastico di S. E. Mons. Arcivescovo

Il giorno 27 corr. ricorre l'onomastico di S. E. Mons. Arcivescovo. «Il Friuli», umilia fervidi auguri.

Ricerca dispersi di guerra

La sig.ra Maria Standini ved. Conchione, da Premariacco (Udine) cerca il figlio soldato Conchione Giovanni del 227 regg. fant. II. a sezione Pistola, II. Batt., disperso i primi di nov. 1916 presso Gorizia (Podgora).

Il sig. Palamede Emergenti di S. Urbano d'Este (prov. Padova) cerca il figlio Oreste, classe 1881, del 231 fant. 2. a comp. disperso sul M. Santo il 19 agosto 1917.

Spettanze ai dispersi di guerra

A molti dispersi di guerra, poi ritornati a casa, magari in questi ultimi tempi, e ce n'è di quelli appena arrivati, altri sono in viaggio, altri aspettano documenti per poter rimpatriare, siccome il termine è scaduto col 31 die. 1923, gli Uffici ordinari non concedono, né inoltrano le domande per il pacco vestiario, premio di smobilitazione, assegni di prigionia, etc. Di questi fatti — e di doveri alienati di guerra — ci sono casi per esempio, a Lumignacco, a Cortello, a Tizzano, etc., per dire solo di quelli a me d'intorno.

Va bene significare che si deve produrre ricorso privato in carta libera al Ministero della Guerra, esponendo le circostanze.

Autorità ed associazioni dovrebbero premere perchè a questa categoria sia data l'antecedenza.

Purtroppo c'è l'assistenza, qualche Sezione Combattenti lascia a desiderare, e gli interessati si rivolgono a me da ogni paese.

Coll'occasione faccio notare che in base alle due ultime leggi 17 luglio 1923 e 28 agosto 1924, per mancata concessione di pensione ai genitori dei Caduti (campi di prigionieri, malattia, etc.), si può chiedere, in carta libera la revisione del Decreto ministeriale negante la pensione, rivolgendosi al ministero delle Finanze - Direz. Pensioni Roma.

Don Roberto Merluzzi

Lo Studio dell'avv. TESSITORI è stato trasferito in VIA AQUILEIA 3

La «POLIFONICA», Romana Un successo trionfale

Mercoledì sera alle ore 18 una folla enorme di intellettuali, amici della musica, e cultori appassionati dell'arte melodica gremiti il nostro Duomo per sentire il concerto della celebre Polifonica Romana, diretta dal M. Mons. Casimiri.

Oltre a S. E. l'Arcivescovo, abbiamo notate numerose autorità e personalità non soltanto cittadine, ma anche della provincia. L'esecuzione imitata dalla benemerita Società degli Amici della musica, che durò oltre un'ora e 40 minuti ebbe addirittura un successo trionfale.

Per Udine, questo saggio di musica sacra fu una rivelazione.

Applausi ad ogni singolo pezzo eseguito, ed infine una calorosa dimostrazione di simpatia venne fatta al maestro ed agli esecutori. S. E. l'Arcivescovo strinse calorosamente la mano al Casimiri, mentre la folla, prima di uscire dalla Metropolitana rinnovò gli applausi e grida entusiastiche.

Una lode speciale alla società degli Amici della Musica che attivamente si occupa con vero sacrificio per prodigare alla città spettacoli veramente d'arte, che servono ad educare e ad istruire veramente il popolo.

E di queste esecuzioni il popolo friulano ha veramente bisogno.

Una lezione meritata

Il «Popolo Veneto» nel numero di domenica scorsa pubblicava:

Abbiamo pubblicato a suo tempo la lettera con la quale il segretario dei fasci friulani Quintino Ronchi (facente funzioni di Sindaco di S. Daniele) rispondeva ad una ordinanza dell'Arcevescovo circa il concorso di sacerdoti a quella parrocchia. Il Ronchi chiudeva a nome dell'amministrazione co-

munale con questa fraseologia, che è bene riportare:

«Giudicando superato il periodo della Santa Inquisizione, nella assoluta certezza di aver agito in piena legalità e coscienza, protesta contro le impulsività diocesane e dichiara di non subire imposizioni di sorta e di non riconoscere all'infuori di quella civile, altra autorità che possa infirmare i suoi atti nei riguardi della rigorosa osservanza delle leggi».

Ecco come l'«Ossevatore Romano» commenta la lettera:

«Resta a saperi quale nesso, secondo la mente e la cultura dell'Amministrazione Comunale di S. Daniele, esista fra la Inquisizione e il suo «periodo» e la nomina di un parroco: che cosa veramente significino quelle «impulsività diocesane» che, letteralmente parlando, si riferiscono al temperamento morale di tutta l'Arcidiocesi friulana: che cosa c'entri l'Autorità civile con un ordine dato da un Vescovo ai suoi sacerdoti: che cosa valga il non riconoscimento dell'Autorità Ecclesiastica, quando questa possa comunque far disertare un concorso.

A meno che con la storia, con lo stile, e con il diritto canonico, non faccia difetto alla suddodata Amministrazione anche il buon senso».

Che peccato!

L'esimio direttore delle Carceri aveva opportunamente disposto che il Natale di Roma... fascista venisse commemorato anche alle Carceri.

I giornali ne danno la notizia, notando, con rincrescimento, che la cerimonia non poté aver seguito perchè... mancò poi l'oratore.

Che peccato! Almeno la commemorazione avrebbe addolcito le ore tristi della prigionia. E che non può fare il fascismo che tutto trasforma ed tocca fatato della sua rivoluzione?

Ma, ad ogni modo, certo l'iniziativa doveva essere un tratto gentile per i fascisti detenuti o in espiazione di pena.

La vibrante adesione dei mutilati di Guerra

On. Comitato per le onoranze in Udine al prof. G. Ellero.

A nome del Consiglio direttivo della Sezione Prov. Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine, mi onoro esprimere sensi di viva ed entusiastica approvazione per l'iniziativa presa da questo on. Comitato onde ricordare la memoria del poeta Giuseppe Ellero.

I Reduci della trincea vogliono che questa loro adesione significhi giusto riconoscimento di tutto il bene che l'apostolo ed il poeta ha compiuto per la generazione dei combattenti friulani.

Il Presidente: Cesari Benoni.

Ufficio Prov. della Cooperazione e Mutualità Udine - Vicolo di Pramporo 6

Comunicazioni

Denuncia delle Casse Rurali alla Camera di Commercio

Richiamiamo l'attenzione delle Casse Rurali sull'obbligo della loro nuova iscrizione alla Camera di Commercio. Tale nuova iscrizione, per non incorrere nelle penalità contemplate dalla legge, deve essere fatta entro il 30 aprile. Le Casse Rurali debbono mettersi subito, a questo scopo, in contatto con la Federazione Prov. perchè possa assisterle nelle pratiche che occorre svolgere onde l'iscrizione risulti regolare.

Fra le altre indicazioni che devono essere presentate alla Camera di Commercio per il particolare dovere di presentare l'elenco dei loro soci molto circostanziato in quanto deve contenere il nome e cognome, la paternità, la data ed il luogo di nascita, la nazionalità ed il domicilio d'ogni singolo socio. C'è inoltre anche una norma, alla quale le Casse Rurali devono assoggettarsi ai pari delle altre società, concernente la presentazione delle firme originali delle persone delegate alla firma.

Il regolamento approvato con R. D. 4 gennaio 1925 n. 29, è, come si vede analitico e rigoroso in materia di iscrizione di tutte le società, comprese anche le nostre, alle Camere di Commercio.

Se qualche Cassa Rurale, eventualmente, avesse dimenticato d'essere una società giuridica, con carattere commerciale, le norme impartite dalla legge in questione serviranno a svegliarla dal proprio sonno.

Gli isolamenti, che sono sempre pericolosi, anche per volontà del legislatore, volontà alla quale non si può e non si deve sfuggire, incominciano ad essere praticamente impossibili.

Sarà bene che da questa riaffermata obbligatorietà d'iscrizione alla Camera di Commercio le Casse Rurali traggano occasione di meditare sempre di più sui doveri che loro incombono e sulla necessità d'intensificare i loro rapporti federativi.

Teatrino di S. Nicolò

Sabato 25 corr. la sezione filodrammatica del Circolo «E. Blasoni» di S. Nicolò, rappresentò alle ore 8.30 pom. nel teatrino di Via Rivis N. 8: «Il Grande Silenzio» scene drammatiche in 3 atti di P. C. Ambrosi.

Questo lavoro vinse il primo premio offerto dal Ministero della Pubblica Istruzione al Concorso di Brescia.

Mercati della settimana

LUNEDI' 27: Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Vito d'Asio, Spilimbergo.

MARTEDI' 28: Martignacco, Romans.

MERCOLEDI' 29: Mortegliano.

GIOVEDI' 30: Udine, Gorizia, Portogruaro.

VENERDI' 1 Maggio: Gemona, Resia, S. Vito al Tagliamento, Conegliano.

SABATO 2: Pordenone, S. Giovanni di Manzano.

DOMENICA 3: Idria di Sotto.

MERCATI

Frumento da L. 170 a 165; granturco giallo da 100 a 95; id. bianco a 90; segala da 160 a 165; avena a 110.

Patate da L. 45 a 60; radicchio da 40 a 60; insalata da 80 a 100; spinacini da 30 a 40; cavolfiori da 100 a 120; sedani da 120 a 200; asparagi da 550 a 570; piselli da 110 a 150; carcioffi da 0.20 a 0.45 l'uno; mele da 100 a 250; noci da 300 a 400; nocelle da 500 a 700.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a 300; id. di II qualità a 25; id. della Bassa di I qualità da 23 a 24; id. II qualità da 21 a 22; erba spagna da 27 a 32; paglia da 25 a 22; strame da L. 23 a 19.

Mercato di S. Giorgio

Bovini ed equini in Piazza Umberto I.

Buoi 12, venduti 2 a L. 7500 — Vache 116, vendute 47 da L. 1600 a 4500 — Giovenche 38, vendute 14 da L. 1700 a 2800 — Vitelli 64, venduti 35 da L. 650 a 1850 — Vitelli venduti a peso vivo da L. 6.50 a 7.80.

Cavalli 283, venduti 86 da L. 1880 a 3860 — Muli 76, venduti 31 da L. 1025 a 2090 — Asini 17, venduti 5 da L. 150 a 700.

Maioli ed ovini in Braida Bassi

Maioli da latte 386, venduti 235 da L. 90 a 780 — Maioli da allevamento 250, venduti 55 da L. 250 a 350 — Pecore 25, vendute 18 da L. 120 a 210 — Capre 11, vendute 7 da L. 80 a 200 — Capretti da latte 12, venduti 8 da L. 5 a 6 il kg. — Agnelli 18, venduti 15 da L. 5 a 6 il kg.

Carlo Liva — Dirett. respons. Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venchiarutti

Allevio delle Cliniche di Vienna e Budapest

ESTRAZIONI ED OPERAZIONI della bocca, indolore. Guarigione delle peristiti dentarie e fratture dei maseolari. Correzione delle anomalie della bocca e dei denti. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.

Via MERCATOVECCHIO N. 41 p. I. ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-12)

CASA DI CURA

Villa S. Giusto

«FATEBENEFRATELLI», Gorizia - Corso V. E. III 106 - Telefono 46

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico ginecologico. Libera la scelta del medico curante e dell'operatore. Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elettrolisi. Cure dietetiche. Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA. Dirigente reparto chirurgico: dott. Luigi Sussig. già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochegg. Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia.

Esclusi le forme infettive e mentali. Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Abbonatevi a «Il Friuli», e fate nuovi abbonati

SOLO INSCRITTO NELLA FARMACOPA UFFICIALE DAL 1902

VERO LIQUIDO - POLVERE - COMPRESSE

SCIROPPO PAGLIANO

NAPOLI - prof. ERNESTO PAGLIANO - Calata S. Marco, 4

Buio D'Anora & C. - Via F. Rismondo 14 - TRIESTE (3)

Attenti ai segnali!

La debolezza renale attacca in modo differente le diverse persone. Un individuo soffre mal di schiena, dolori reumatici o gonfiori idropici; un altro non ha niente di questo; invece può avere disordini urinari, sensazioni di vertigini o mal di testa. Ma in qualunque forma venga il segnale, non deve essere trascurato. Le Pillole Foster per i Reni dovrebbero usarsi immediatamente per rinforzare i reni indeboliti e per evitare il rischio di una vera malattia renale. — Ovunque: L. 7, sei scatolette L. 40. Per posta aggiungere 0.50 Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccino, Milano (8).

ECONOMICI

Commerci

SAPONE lire centottanta quintale Accettansi rappresentanti. Chiedere listino Saponificio Villafranca d'Asi.

AGRICOLTORI! Chiedete gratis Catalogo libri Agricoltura: Casa Editrice Battiato - Catania.

LA LAMA

A chi ci manda L. 8.80, spedite remo raccomandate, 12 lame

E' la migliore PROVATELA

1 pezzo L. 0.90 Una dozzina L. 8.00

Deposito presso le Coltellerie L. P. F.lli MASUTTI - Udine VIA MERCATOVECCHIO

CASA DI CURA

PROF. SILVANO MENGHETTI UDINE - Manin 11

TRICESIMO sulla collina 5 minuti dal Tram (dalle 8 alle 12)

Indoscapie: Vie orinarie apparato digerente

MALATTIE NERVOSE

UDINE - Piazzale 25 Luglio - Telefono 518

CASA DI CURA

NELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

Dott. A. MAZZOCCA

già assistente vol. nell'Istituto Patologia medica R. Università di Pavia - Suppl. nel Sanatorio Umberto I. di Milano - vol. nell'Ospedale Maggiore di Bologna.

MALATTIE DI PETTO - MALATTIE REUMATICHE

RAGGI X

Diatarmia - Sole alta montagna

CIVIDALE - Giorni non festivi ore 10 - 14

CURA SPECIALE

SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

Malattie Nervose

Dott. CESARE BELLAVITIS

Capo Reparto Ospedale Provinciale

Riceve: ore 13 - 16

Cure elettriche - Wassermann

Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)</